XVII Comunità Montana Monti Aurunci
Spigno Saturnia (LT)
Tel. 0771.639052 - Fax 0771.64287
www.comunitamontanamontiaurunci.it

REGIONE LAZIO
Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile
creia COORDINAMENTO CREIA REGIONE LAZIO

ISBN 978-88-904485-9-2

LE GROTTE DEI MONTI AURUNCI - VOL 1

GGCR - QUADERNO 2/2013

QUADERNO
2 - 2013

GRUPPO GROTTE CASTELLI ROMANI

LE GROTTE DEI MONTI AURUNCI

Volume 1
Il territorio della XVII Comunità Montana

A ricordo di
Giulio De Meo
pioniere della speleologia
nel territorio dei Monti Aurunci

LE GROTTE DEI MONTI AURUNCI
a cura del Gruppo Grotte Castelli Romani

XVII Comunità Montana "Monti Aurunci"

Presidente:
Nicola Riccardelli

Assessori:
Patrizia Gaetano
Raffaele Mancini

Segretario Generale:
Paolo Rispoli

Responsabile Tecnico:
Enzo Masciulli

Coordinamento CREIA Regione Lazio

Direttore:
Mauro Antonelli

XVII Comunità Montana
"Monti Aurunci"

REGIONE LAZIO
Assessorato Ambiente
e Sviluppo Sostenibile
creia COORDINAMENTO CREIA REGIONE LAZIO

Gruppo Grotte Castelli Romani

Volume realizzato dalla XVII Comunità Montana Monti Aurunci
con il contributo del
Centro Regionale di Educazione e Istruzione Ambientale

©Copyright 2013, Gruppo Grotte Castelli Romani
Nessuna foto presente in questa opera può essere riprodotta,
in qualsiasi forma, senza l'autorizzazione scritta dell'autore

Prefazioni:

Il territorio non è un medium passivo sul quale si avvicendano persone ed eventi uniti tra di loro dalla sola geografia, ma rappresenta l'esito di un lungo processo di territorializzazione, frutto della continua interazione di elementi plurimi; è il risultato dell'assiduo dialogo tra globale e locale, tra abitanti e luogo abitato, vive e viene plasmato dall'incessante sviluppo di queste relazioni. La natura, la storia, la cultura, i reperti archeologici e le tradizioni sono i testimoni immortali di questa persistente comunicazione e vanno a costituire l'anima del territorio stesso: l'identità territoriale, tramite la quale la popolazione riconosce se stessa e le proprie radici come appartenenti al luogo che abita. È per questo motivo che il Centro Regionale di Educazione e Informazione Ambientale crea e promuove le opere divulgative e scientifiche inerenti a questi fondamentali epicentri della cultura territoriale.

Questa pubblicazione ha la caratteristica di voler essere molto più di una semplice guida didattica: il rigore scientifico con cui vengono analizzate le diverse cavità, corredate di singole schede tecniche, di rilievi topografici e di un ricco apparato fotografico, fanno di questo lavoro un caposaldo di quella sensibilità che considera il territorio come fonte primaria conoscenza e cultura.

Merito dell'opera è certamente quello di aver inserito il paesaggio carsico, con le sue molteplici manifestazioni, ipogee ed epigee, entro un panorama più ampio e complesso; all'interno di una rete di relazioni culturali e sensoriali. La grotta diviene, dunque, con il suo ingresso elemento caratterizzante il territorio e, con i suoi sviluppi ipogei, ideale e, allo stesso tempo, reale prolungamento in una terza dimensione del paesaggio.

Le ricerche qui presentate gettano le basi per future indagini: non solo sul fronte squisitamente esplorativo, ma anche per l'acquisizione di informazioni sempre più precise in merito alla definizione degli spartiacque ipogei, alla delimitazione dei bacini di assorbimento e, quindi, delle linee di deflusso preferenziali verso le grandi sorgenti poste alla base del massiccio aurunco. Salvaguardare le risorse idro-potabili del territorio significa conoscere i punti dove l'acqua viene catturata nel sottosuolo e le vie che questa segue all'interno della montagna.

Un ultimo motivo di interesse, e di stimolo per ulteriori ricerche, è rappresentato dalla capillare presenza di reperti archeologici rinvenuti all'interno di numerose cavità collocate lungo la fascia pedemontana, testimonianza preziosa di come, fin dall'antichità, l'uomo conoscesse e frequentasse questi luoghi.

Per il valore documentario e scientifico di quest'opera, e per le sue ricadute sociali, il CREIA ha ritenuto di volerne promuovere la diffusione attraverso il finanziamento della stampa.

Mauro Antonelli
Direttore Coordinamento CREIA
Regione Lazio

La nascita di un libro è sempre la realizzazione di un sogno che nasce da un'idea, dalla passione, dall'innata ricerca di comunicare il proprio sapere e il proprio conoscere agli altri.

Quando tutto ciò si materializza ancora più grande è la gioia se ciò che ha mosso le ragioni è frutto dell'amore che si ha per un territorio, in particolare per un mondo che pochi conoscono ma che esiste e che la natura gelosamente preserva e nasconde come uno scrigno, avvolgendolo con un misterioso silenzio. E' questo il fascino del volume "Le Grotte dei Monti Aurunci ".

Soddisfazione e apprezzamento per la XVII Comunità Montana Monti Aurunci, che ho l'onore di presiedere, per aver condiviso il progetto di realizzare questo volume con lo stesso spirito che ha mosso l'Associazione speleologica Gruppo Grotte Castelli Romani nel continuare uno studio laborioso di ricerca sul territorio degli Aurunci.

Un mix di racconti, riferimenti storici, abitudini, tradizioni, scoperte, con il coinvolgimento di appassionati, del mondo della pastorizia e delle comunità locali.

Uno strumento utilissimo per conoscere e comprendere il fenomeno del carsismo dei Monti Aurunci, apprezzandone le specificità degli aspetti morfologici, vegetazionali, ideologici e antropici, scoprendo anche nuove cavità naturali oltre a quelle già note.

Un ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo hanno dato il proprio contributo, sia singolarmente che con i gruppi organizzati.

Un ringraziamento particolare alla Regione Lazio, nell'articolazione del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREIA), che ha sostenuto e finanziato questo progetto.

Non posso esimermi dal ricordare uno dei gruppi storici della speleologia locale come il gruppo speleologico ex-TRI.MA., che per anni ha condotto attività di esplorazione, di catalogazione e di documentazione, importante per la costruzione di una memoria storica, necessaria anche per il prosieguo della conoscenza dello straordinario territorio montano degli Aurunci.

In questo contesto desidero sottolineare l'opera svolta da uno dei pionieri del gruppo, Giulio De Meo, serio ed attento appassionato del mondo naturalistico-ambientale, con una prerogativa importante: quella di agire nel culto del rispetto del territorio con encomiabile modestia.

Per queste ragioni la Comunità Montana ha proposto di condividere insieme a tutti gli attori protagonisti della realizzazione di questo volume, l'idea di onorarne la prematura scomparsa dedicandogli questa pubblicazione al fine di mantenere viva la sua memoria ed il suo messaggio.

Il rispetto della natura è uno stile di vita che va vissuto, apprezzandone i molteplici aspetti, oltre che un obbligo morale e civile.

Nicola Riccardelli
Presidente della
XVII Comunità Montana Monti Aurunci

GRUPPO GROTTE CASTELLI ROMANI

LE GROTTE DEI MONTI AURUNCI

VOLUME 1

Il territorio della XVII Comunità Montana

in collaborazione con

Circolo Speleologico Romano

Speleo Club Roma

2013

In copertina
Il Monte Redentore visto da est
foto Florenza Nacca

www.ggcr.org
www.facebook.com/speleo.ggcr
ISBN 978-88-904485-9-2

Le grotte dei Monti Aurunci. Volume 1
Il territorio della XVII Comunità Montana

Redazione
Luca Alessandri
Fabio Bonuglia
Paolo Dalmiglio
Federica Dellerma
Patrizia Marino

Testi
Luca Alessandri
Fabio Bonuglia
Augusto Bucciano (CSR)
Paolo Dalmiglio
Federica Dellerma
Angelo Gagliardi
Maria Grazia Lobba
Patrizia Marino
Giovanni Mecchia (SCR)
Marco Mecchia (SCR)
Loretta Persichilli
Maria Piro (SCR)
Sergio Nozzoli
Maria Elena Quaresima
Federico Sirtori (CSR)
Vincenzo Somaschini
Roberta Tozzi
Saverio Treglia
Walter Verdosci

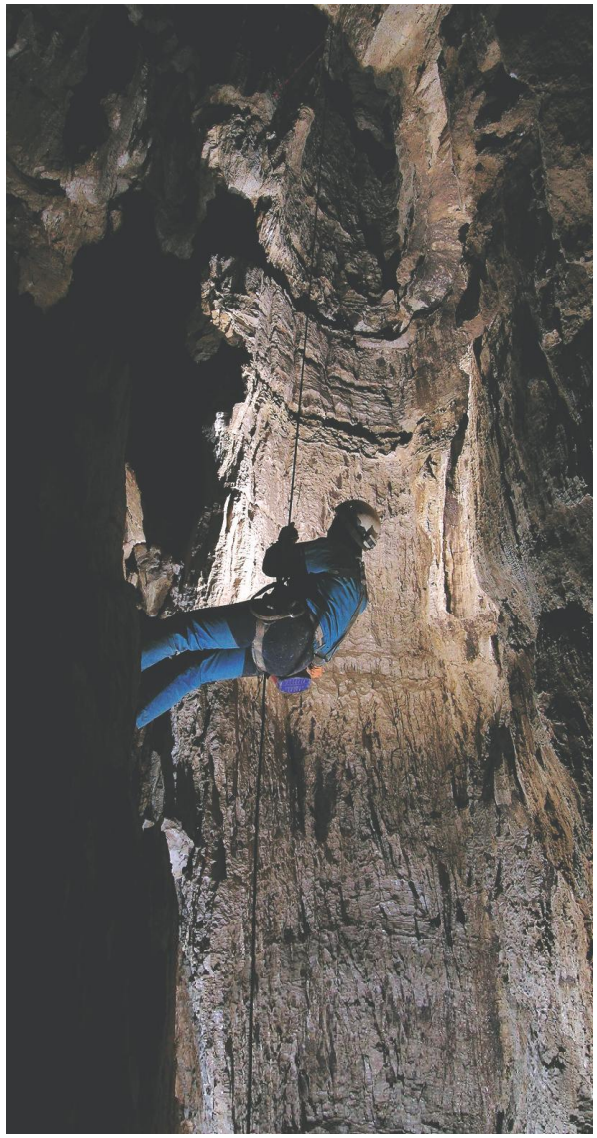
Fotografie
Luca Alessandri
Fabio Bonuglia
Augusto Bucciano (CSR)
Paolo Dalmiglio
Federica Dellerma
Marco Di Bernardo (CSR)
Angelo Gagliardi

Maria Grazia Lobba
Giovanni Mecchia (SCR)
Florenza Nacca
Maria Elena Quaresima
Vincenzo Somaschini
Clino Vallone (GSCAI Esperia)

Elaborazione grafica rilievi e carte
Fabio Bonuglia
Paolo Dalmiglio

Grafica e impaginazione
Luca Alessandri
Fabio Bonuglia

Esploratori
Luca Alessandri
Elisabetta Aloisi Masella (CSR)
Mirko Baldoni (CSR)
Maurizio Barbati (SCR)
Matteo Bartoloni
Fabio Bonuglia
Serena Brescia
Carlo Buono (SCR)
Michael Campurra
Guido Ceccarelli (SCR)
Paola Codipietro (SCR)
Giorgio Copponi (SCR)
Irene D'Addario
Gabriele D'Anna
Davide Dalmiglio
Paolo Dalmiglio
Cristiano Delfini
Federica Dellerma
Marco Di Bernardo (CSR)
Andrea Di Carlo
Antonella Di Costanzo (G.S.CAI Esperia)
Paolo Forconi (SCR)
Angelo Gagliardi
Stefano Gambari (CSR)
Riccardo Garufi Bozza
Maria Grazia Lobba
David Lolli (SCR)
Enrico Manara
Patrizia Marino
Massimo Massussi
Mauro Mastroianni
Giovanni Mecchia (SCR)
Marco Mecchia (SCR)
Anna Pedicone Cioffi (CSR)
Loretta Persichilli
Angelo Procaccianti (SZCS)
Sergio Nozzoli
Agostina Pesce
Giorgio Pintus (SCR)
Alessandro Possenti (SCR)
Maria Elena Quaresima
Massimiliano Re (SCR)
Maria Antonietta Rem-Picci (SCR)
Federico Sirtori (CSR)
Noè Sbordoni (CSR)
Valerio Sbordoni (CSR)
Vincenzo Somaschini
Flavia Tonelli
Roberta Tozzi
Saverio Treglia
Clino Vallone (GSCAI Esperia)
Walter Verdosci
Aldo Zambardino
Marcello Zampetti (SCR)



5.21 Pozzo dal nulla, discesa lungo il P. 13

Sommario

Prefazioni **11**

Introduzione **13**

PARTE PRIMA
STUDI INTRODUTTIVI

Storia delle ricerche speleologiche **21**

Metodi per la ricerca delle grotte **27**

Geologia dei Monti Aurunci **33**

PARTE SECONDA
LE GROTTE E IL TERRITORIO

Il territorio di Spigno Saturnia tra monte la Civita e monte Forte **47**

Inghiottitoio Giggia 53
Ciauca delle Crocelle 56
Pozzo Ska 58
Ciauca di Dana 59
Ciauca del Vaccaro 60
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 62

Il Monte Petrella **65**

Abisso Petrella 69
Pozzo subito 77
Pozzo delle Sentinelle 78
Pozzo trifoglio 79
Pozzo dal nulla 81
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 87

Monte Sorgenza **91**

I Cimmeri della Surienza 93
Grotta dei Merci o di Orsano 97

L'Altopiano tra Monte Redentore e Monte S. Angelo **105**

Pozzo S. Angelo 112
Grotta Cervina e Grotta Lattea 115
Ciauca Nebulosa 118
Ciauca sostituta 119
Pozzo di Passo della Croce 120
Ciauca Mandra di Canale 121

Pozzo di Monte Rusco 122
Ciauca Arborea 123
Pozzo Muschiato 125
Ciauca in loc. Valliera 126
Ciauca Impudica 127
Ciauca del Silenzio 128
Fossa del Maschio 129
Ciauca Martello 130
Grotta Pandora 133
Ciauca di Valle Sòla 139
Pozzo Lionello 141
Grotta di Monte Audino 144
Pozzo Parapetto 146
Ciauca II di Martello 147
Grotta Intrigante 148
Ciauca Laolàtra 149
Ciauca Lutea 150
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 153

Costa Carunara e Canale delle Strettole **159**

Cimmero delle Donne 161
Grotta di Peppino 164
Grotta di Costa Carunara 166

Piana di Faletto e Monte Viola **171**

Grotta Cucc' dgl'Ov' 173
Ciauca dell'Occhio di Bue 175
Grotticella Trascurata 176
Grotta di Stazzo degli Acini 178
Grotta di Vall'Avrècn' 179
Grotticella di Costa Viola 180
Pozzo dell'Acero di Costa Viola 182
Ciauca di Monte Viola 184
Grotta Fioretta 186

L'Altopiano delle Mesole e il Monte Ruazzo **189**

Grava delle Cutine Bianche 191
Ciauca dell'Arciprete 194
Ciauca di Michele o delle Ràreche 196
Grotticella Ciambella 198
Ciauca del Castagno alle Mesole 199
Ciauca della Cisterna alle Mesole 200
Ciauca della Pontumella 202
Ciauca del Pontone alle Mesole 203
Ciauca dei Mastantùni 204
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 205

L'area tra Fonte Acquaviva e Piano Terruto **209**

Grotta di Piano Terruto 215
Buco Terruto 218
Ciauca dell'Ultima Fossa 219
Ciauca di Gegne 220
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 222

La fascia pedemontana **225**

Cavità recentemente esplorate 226

Il territorio di Itri 229

Pozzo Bucefalo 238
Grotta del frate 239
Tana Cettola 240
Chiavica di Valle San Martino 241
Grotta della Stazione di Itri 242
Grotta Camp' Rent' 243
Pozzo di Monte Castellone 244
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 246

Campodimele e il suo territorio 251

Pozzo delle Orticare 253
Grotta del Cacciatore 254
Grotta ndulla 255
Ciauca di Serra del Lago 256
Cavità esplorate prima del 2010, aggiornamento dati catastali 258

PARTE TERZA
APPROFONDIMENTI

Frammenti di storia e memoria. Il patrimonio toponomastico dei Monti Aurunci sud-occidentali 263

Cercando grotte si trovano fiori 291

Misure di temperatura in due cavità campione dei Monti Aurunci 297

PARTE QUARTA
INDICI E BIBLIOGRAFIA

Bibliografia 309

Indice analitico delle grotte per nome 314

Indice analitico delle grotte per numero di catasto 316

Prefazioni:

Il territorio non è un medium passivo sul quale si avvicendano persone ed eventi uniti tra di loro dalla sola geografia, ma rappresenta l'esito di un lungo processo di territorializzazione, frutto della continua interazione di elementi plurimi; è il risultato dell'assiduo dialogo tra globale e locale, tra abitanti e luogo abitato, vive e viene plasmato dall'incessante sviluppo di queste relazioni. La natura, la storia, la cultura, i reperti archeologici e le tradizioni sono i testimoni immortali di questa persistente comunicazione e vanno a costituire l'anima del territorio stesso: l'identità territoriale, tramite la quale la popolazione riconosce se stessa e le proprie radici come appartenenti al luogo che abita. È per questo motivo che il Centro Regionale di Educazione e Informazione Ambientale crea e promuove le opere divulgative e scientifiche inerenti a questi fondamentali epicentri della cultura territoriale.

Questa pubblicazione ha la caratteristica di voler essere molto più di una semplice guida didattica: il rigore scientifico con cui vengono analizzate le diverse cavità, corredate di singole schede tecniche, di rilievi topografici e di un ricco apparato fotografico, fanno di questo lavoro un caposaldo di quella sensibilità che considera il territorio come fonte primaria conoscenza e cultura.

Merito dell'opera è certamente quello di aver inserito il paesaggio carsico, con le sue molteplici manifestazioni, ipogee ed epigee, entro un panorama più ampio e complesso; all'interno di una rete di relazioni culturali e sensoriali. La grotta diviene, dunque, con il suo ingresso elemento caratterizzante il territorio e, con i suoi sviluppi ipogei, ideale e, allo stesso tempo, reale prolungamento in una terza dimensione del paesaggio.

Le ricerche qui presentate gettano le basi per future indagini: non solo sul fronte squisitamente esplorativo, ma anche per l'acquisizione di informazioni sempre più precise in merito alla definizione degli spartiacque ipogei, alla delimitazione dei bacini di assorbimento e, quindi, delle linee di deflusso preferenziali verso le grandi sorgenti poste alla base del massiccio aurunco. Salvaguardare le risorse idro-potabili del territorio significa conoscere i punti dove l'acqua viene catturata nel sottosuolo e le vie che questa segue all'interno della montagna.

Un ultimo motivo di interesse, e di stimolo per ulteriori ricerche, è rappresentato dalla capillare presenza di reperti archeologici rinvenuti all'interno di numerose cavità collocate lungo la fascia pedemontana, testimonianza preziosa di come, fin dall'antichità, l'uomo conoscesse e frequentasse questi luoghi.

Per il valore documentario e scientifico di quest'opera, e per le sue ricadute sociali, il CREIA ha ritenuto di volerne promuovere la diffusione attraverso il finanziamento della stampa.

Mauro Antonelli
Direttore Coordinamento CREIA
Regione Lazio

La nascita di un libro è sempre la realizzazione di un sogno che nasce da un'idea, dalla passione, dall'innata ricerca di comunicare il proprio sapere e il proprio conoscere agli altri.

Quando tutto ciò si materializza ancora più grande è la gioia se ciò che ha mosso le ragioni è frutto dell'amore che si ha per un territorio, in particolare per un mondo che pochi conoscono ma che esiste e che la natura gelosamente preserva e nasconde come uno scrigno, avvolgendolo con un misterioso silenzio. E' questo il fascino del volume "Le Grotte dei Monti Aurunci ".

Soddisfazione e apprezzamento per la XVII Comunità Montana Monti Aurunci, che ho l'onore di presiedere, per aver condiviso il progetto di realizzare questo volume con lo stesso spirito che ha mosso l'Associazione speleologica Gruppo Grotte Castelli Romani nel continuare uno studio laborioso di ricerca sul territorio degli Aurunci.

Un mix di racconti, riferimenti storici, abitudini, tradizioni, scoperte, con il coinvolgimento di appassionati, del mondo della pastorizia e delle comunità locali.

Uno strumento utilissimo per conoscere e comprendere il fenomeno del carsismo dei Monti Aurunci, apprezzandone le specificità degli aspetti morfologici, vegetazionali, ideologici e antropici, scoprendo anche nuove cavità naturali oltre a quelle già note.

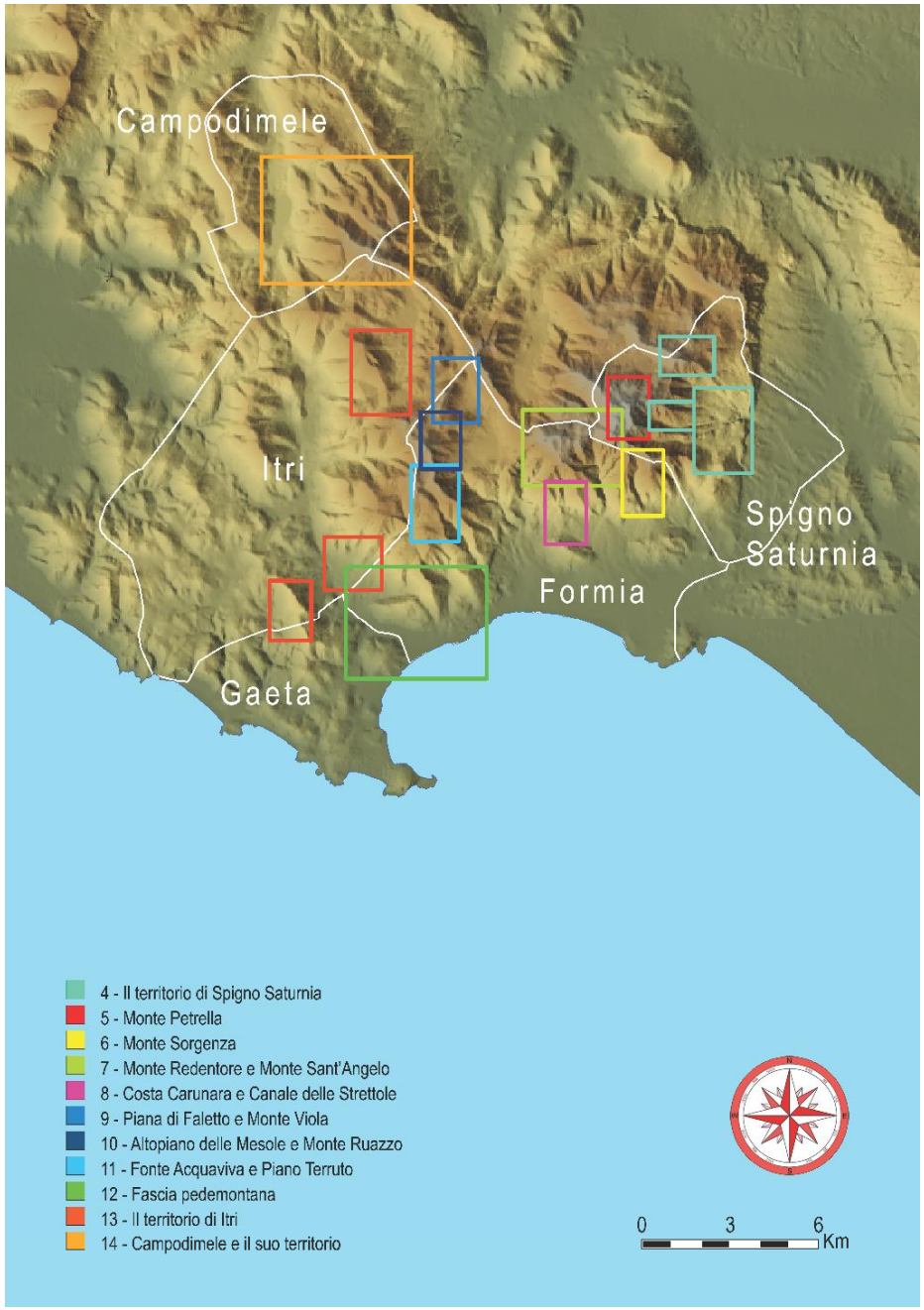
Un ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo hanno dato il proprio contributo, sia singolarmente che con i gruppi organizzati.

Un ringraziamento particolare alla Regione Lazio, nell'articolazione del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREIA), che ha sostenuto e finanziato questo progetto.

Non posso esimermi dal ricordare uno dei gruppi storici della speleologia locale come il gruppo speleologico ex-TRI.MA., che per anni ha condotto attività di esplorazione, di catalogazione e di documentazione, importante per la costruzione di una memoria storica, necessaria anche per il prosieguo della conoscenza dello straordinario territorio montano degli Aurunci.

In questo contesto desidero sottolineare l'opera svolta da uno dei pionieri del gruppo, Giulio De Meo, serio ed attento appassionato del mondo naturalistico-ambientale, con una prerogativa importante: quella di agire nel culto del rispetto del territorio con encomiabile modestia.

Per queste ragioni la Comunità Montana ha proposto di condividere insieme a tutti gli attori protagonisti della realizzazione di questo volume, l'idea di onorarne la prematura scomparsa dedicandogli questa pubblicazione al fine di mantenere viva la sua memoria ed il suo messaggio.

Il rispetto della natura è uno stile di vita che va vissuto, apprezzandone i molteplici aspetti, oltre che un obbligo morale e civile.

Nicola Riccardelli
Presidente della
XVII Comunità Montana Monti Aurunci